



Comune di Trani

Regione Puglia



OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DEI LOTTI I, II, III DISCARICA PER RSU SITA IN TRANI E DENOMINATA "PURO VECCHIO"

CIG: 7060424E30

PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE:

AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA
Comune di Trani
Via Barletta, 161 - Trani
P.IVA 05487980723



PROGETTO:

Studio Romanazzi-Boscia e Associati s.r.l.
via Amendola 172/c. 70100 Bari - tel.: 080.548.21.87 - Fax: 080.548.22.67
Prof. Ing. Eligio ROMANAZZI
Dott. Ing. Giovanni F. BOSCIA
Dott. Ing. Sebanino GIOTTA
Dott. Ing. Fabio PACCAPELO



Ing. Federico Cangialosi

Ing. Gianluca Intini

Dott. geol. Vito Specchio

Ing. Vincenzo Catalucci



Vito Specchio

ALLEGATO

R.2.1

R - ELABORATI DESCRITTIVI

RELAZIONE GEOLOGICA

SCALA:

...

DATA: Aprile 2018

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE

**RELAZIONE GEOLOGICA
ASPETTI GEOSTRUTTURALI E IDROSTRUTTURALI**

1 LA RICOSTRUZIONE DEGLI ASPETTI MORFOTETTONICI E GEOSTRUTTURALI DI CONDIZIONAMENTO PER LE IDROSTRUTTURE OSPITANTI L'ACQUIFERO

La fruibilità diretta del documento in presentazione è assicurata da una congiunzione tecnica tra i contenuti del report *"Interventi di messa in sicurezza e d'emergenza del sito di discarica di rifiuti solidi urbani in loc. PuroVecchio -Trani"/ Relazione Geologica / Committente AMIU Trani-Regione Puglia* e la sintesi tematica del presente documento "Relazione Geologica", quale espressione essenziale delle risultanze degli accertamenti e dei rilievi a carattere di prospezione idrogeologica, geofisica e geognostica, previste nell'articolato piano a supporto della progettazione in stretto argomento. Sicché, si intende sottolineare alcuni riferimenti essenziali presenti nel report citato, annesso al progetto definitivo, ovvero i riferimenti al Piano di Tutela delle Acque (comprensivo delle cartografie ad orientamento tematico: Carta delle isoaline e Carta delle Vulnerabilità; stralcio della Distribuzione dei Carichi piezometrici -Acquifero Carsico della Murgia, ai fini precipui delle correlazioni con i principali lineamenti morfotettonici), redatto da SOGESID per la Regione Puglia, ovvero, nella specifica professionalità tecnico-scientifica con sezione di riferimento "Aspetti Geologici ed Idrogeologici", dallo scrivente, estensore del presente report.

Inoltre, anche l'assetto litostratigrafico di dettaglio, per terebrazioni eseguite nell'area della discarica, desumibile dagli annessi stralci "Indagini Idrogeologiche nell'area della discarica RSU Comune di Trani (SP Andria Trani) del settembre 2002, SONDAGGI S1 ed S2 è stato redatto da V.Specchio Consulente Scientifico GEO SpA (Commessa).

Infine, gli elaborati (rappresentati dalle image) tra le pagine 23-25 del Report richiamato Progetto Definitivo di Messa in Sicurezza, sono state elaborate dallo scrivente (nell'ambito di una cooperazione con il Dott.Ing. G.Ferrari) a seguito di un dettagliato rilievo geostrutturale sui fronti di scavo e correlazione con una ricostruzione e comparazione con dati da analisi fotogeologica.

Il riferimento ha mere finalità di titolazione dei richiami di image riportati nel presente report, con pieno rispetto alle competenze e pertinenza tecnico-scientifiche. Ciò al fine di sottolineare la conformità degli utilizzi esercitati, in diretta argomentazione e titolazione di finalità precipue.

In questa nuova fase di prospezioni geognostiche, idrogeologiche e geofisiche, con operatività finalizzata a traguardare una elevazione del grado di conoscenza geotematica-sitospecifica, si è provveduto ad un riordino dei livelli informativi in possesso (come introdotto in testa paragrafo) ed un riesame delle valutazioni comparate, ai fini di elaborazione di una base dati per la pianificazione del nuovo step geognostico, apposito.

Nella fase di verifica dei lineamenti morfotettonici; la presenza di un vero dominio di bottini estrattivi (peraltro in coltivazione dell'ammasso calcareo, quindi con notevole profondità di incisione nel sottosuolo) ha consentito di correlare le emergenze di un rilievo foto-geologico con il sistema di lesioni che è stato possibile rilevare "in parete" o sul "fondo" dei vari lotti delle cave. Un approfondito rilevamento geologico-strutturale ha consentito di far ben apprezzare, diffusamente, una certa iso-orientazione delle famiglie principali di discontinuità. E' ben noto (ma non per questo superfluo) come i sistemi di lesione conferiscano allo stato di fratturazione una migliore interpretazione delle litozone caratterizzate da parametrizzazione di conducibilità idraulica.

La trattazione del contesto geologico generale e del modello litologico dei termini competenti il substrato roccioso in affioramento ed i rapporti geometrici degli orizzonti calcarenitici in trasgressione sul basamento calcareo, anche per quanto già richiamato in testa al paragrafo introduttivo, non saranno reiterati nella completezza, bensì solo richiamati a titolo di refresh. Ciò nella consapevolezza, biunivoca con il fruitore del report, che in questa fase di elevazione del grado di approfondimento del progetto risultano di specifico interesse, per la redazione del Progetto Esecutivo, le risultanze delle indagini appositamente esperite. Gli annessi allegati costituiscono parte integrante questo report e l'intero Progetto Esecutivo in argomento.

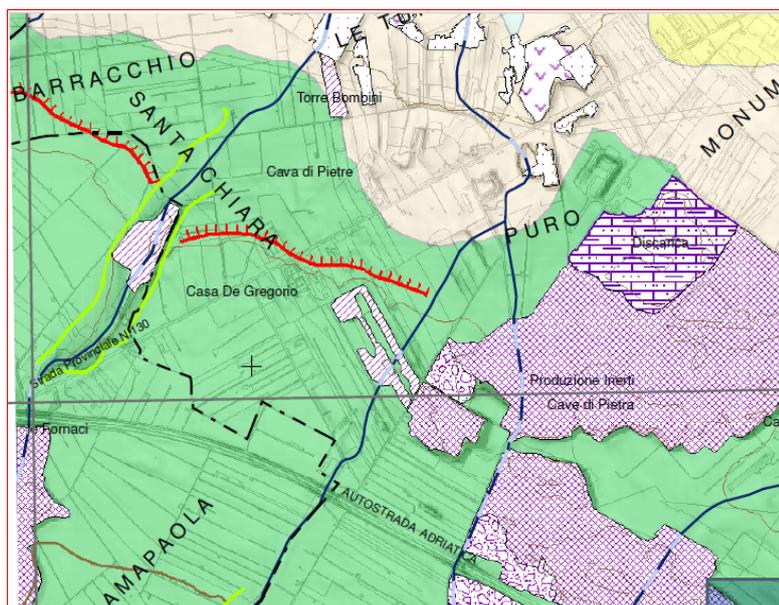
2 I CARATTERI DEL TERRITORIO E L'ASSETTO GEOSTRUTTURALE DI RIFERIMENTO DA MODELLO GEOLOGICO IN INGRESSO NELL'AMBITO DELLA FINALITA' INTERVENTISTICA

A titolo di mero refresh si richiama la collocazione fisico-geografica dell'area oggetto della presente report, quale elevazione dello stato di conoscenze geo-tematiche del geosito interessato dagli elementi di progetto esecutivo, non già ai fini di mera indicazione geografica

all'interno del comparto "discarica", bensì con riferimento ad aspetti geostrutturali ed idrogeologici ben noti per la predisposizione di una serie notevole di vari studi ad orientamento tematico. Tuttavia, in modo reiterato, si richiama la location nel territorio asse Andria-Trani, in contrada "Puro Vecchio", tra le pertinenze di Santa Chiara/Lama Paola, in un bacino idrografico altamente differenziato e vascolarizzato (cfr. Caratterizzazione Bacini Idrografici SOGESID 2007, V.Specchio Project Manager Commessa).

La differenziazione ed il contattogeolitologico dei termini in affioramento è fortemente modificato dalla pressione antropica ad orientamento estrattivo (e, secondariamente, di riuso per attività di discarica), che di fatto ha stravolto la geometria del sistema dei colletti morfologici e delle morfostrutture relitte che palesavano il singolare assetto del contesto geologico. Quest'ultimo è, per l'areale in stretto riferimento, fortemente condizionato dalla neotettonica, complicata dalla morfologia dei gradini e delle superfici di abrasione.

Nello stralcio della image inter-testo ben si apprezza il reticolo idrografico (rilievi SOGESID 2006/ V.Specchio) impostato su lineamenti morfotettonici e sistemi di lesioni



interconnessi poiché competenti la buffer-zone della frattura principale.

Lo stralcio è anche riportato nel report del Progetto Definitivo; il significato fisico è incontrovertibile, poiché si palesa la condizione di drenaggio preferenziale (fluitazione per precipitazione alla scala del bacino scolante) in un contesto morfostrutturale di singolare

valenza, stante la incontrovertibile interferenza tra i colletti di ripiano morfostrutturali (alti strutturali asse Andria-Trani) e le incisioni morfoidrologiche di un reticolo idrografico tra i più significativi per interferenza e geo-interazione con gli elementi morfotettonici e le faglie transtensive che "segnano e hanno condizionato l'assetto geostrutturale che è oggi visibile dalle pareti in esposizione nelle cave.

Nel seguito sono inserite alcune image di alto significato geostrutturale per la restituzione di un fruibile dettaglio delle discontinuità e del sistema di lesioni che, di fatto, determina la condizione di permeabilità della sequenza litostratigrafica fino al raggiungimento dell'acquifero.



L'inserimento palesa l'alta frequenza di rinvenimento della intersezione tra giunto di strato (anche di rilevante potenza) e sistema di lesione verticale; la discontinuità strutturale risultante (incrocio delle lesioni/fratture con i giunti) è significativa, sia per l'alternanza delle aree di intasamento dei prodotti residuali a guisa di dette discontinuità, sia per le lesioni aperte con incontrovertibile elevazione dei caratteri di permeabilità.

La presenza di un vero dominio di bottini estrattivi (peraltro in coltivazione dell'ammasso calcareo, quindi con notevole profondità di incisione nel sottosuolo) ha consentito di correlare le emergenze di un rilievo foto-geologico con il sistema di lesioni che è stato possibile rilevare "in parete" o sul "fondo" dei vari lotti delle cave. Un approfondito rilevamento geologico-strutturale (eseguito nel 2015 dallo scrivente) ha consentito di far ben

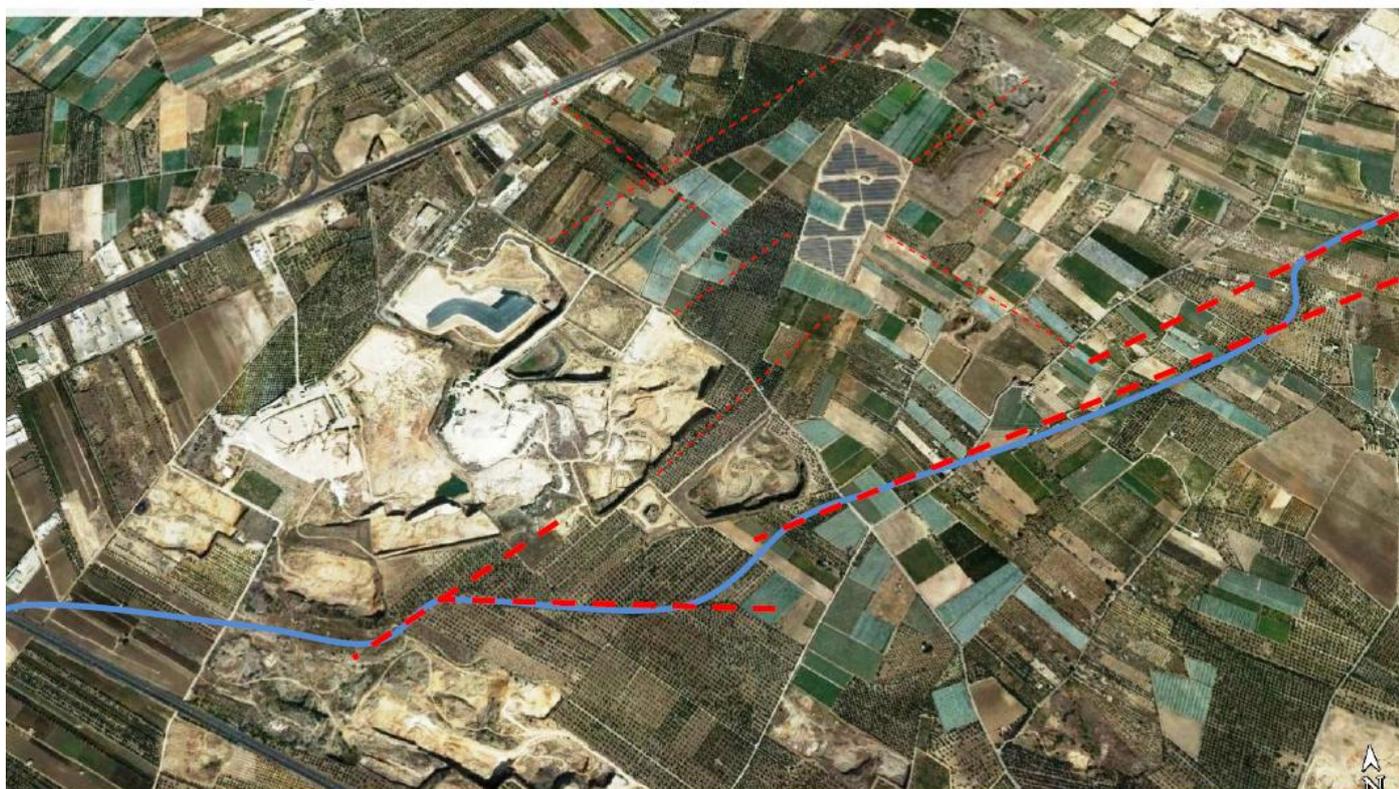


apprezzare, diffusamente, una certa iso-orientazione delle famiglie principali di discontinuità. E' ben noto (ma non per questo superfluo) come i sistemi di lesione conferiscano allo stato di

fratturazione una migliore interpretazione delle litozone caratterizzate da parametrizzazione di conducibilità idraulica.

La image evidenzia, però, anche la distribuzione della plaghe di terre rosse residuali, quali prodotto di evoluzione dell'attacco precipuo alla molecola carbonatica.

Nella immagine a seguire viene rappresentata la configurazione morfotettonica dell'areale di interesse, derivazione anche di una osservazione comparata tra analisi fotogeologica, rilevamento di campo del lineamento in superficie e ricerca di correlazione con i sistemi di frattura in parete.



(ricostruzione elementi morfotettonici del , V.Specchio 2017)

In sintesi, con ovvie derivazioni, il sistema principale di discontinuità può determinare campi di esistenza di assetti geostrutturali differenti, compresi tra due lineamenti morfotettonici, con una condizione di trasmissività idraulica alquanto complessa.

Nel caso specifico, il comparto estrattivo d'interesse è certamente condizionato dal sistema morfotettonico. Un approfondito studio sull'assetto geostrutturale, con differenti comportamenti (ostruttivi o di permeazione e fluitazione a domini di deflusso), ha reso le valutazioni sui livelli informativi competenti l'assetto idrodinamico meno difficoltoso nella ottimizzazione finale dell'assetto dinamico dell'andamento piezometrico.

La sezione dissertata in sequenza assume valore di comparazione per la definizione ed il richiamo a titolazioni e qualificazioni dell'ammasso "localmente ricoperto dalla litostruttura antropica depositata nel pregresso, ovvero per una valutazione comparato con le caratteristiche dell'ammasso roccioso definito dal profilo della paleocava, prima della deposizione richiamata.

La successione stratigrafica dell'area di stretto interesse, ben rappresentata da un ammasso calcareo (tralasciando la copertura quaternaria di top) dalla geostruttura ben definita, ben caratterizzata da dislocazioni tettoniche tipo fragile e duttile che hanno modificato l'assetto originario degli strati calcarei come nell'area di stretto interesse dove presentano immersione preferenziale sud ovest. Nel seguito primi documenti fotografici a sezione panoramica prescelti per una evidenziazione essenziale dell'assetto geostrutturale di ammasso calcareo massiccio, a stratificazione perlopiù maldistinta, scevro da strutture a lesione sistematica, tali da poter individuare spaziatore dei piani o sistemi di discontinuità discriminanti.



Nella image si possono ben rilevare i caratteri di decompressione dell'assise superiore dell'ammasso, con locali esaltazioni dello stato di carsificazione connesso al drenaggio subverticale dell'apparato roccioso di top. Sono altrettanto evidenti i caratteri geostrutturali dell'ammasso, che se valutati ai fini di una conducibilità idraulica ben rappresentano l'emergenza sito-specifica, ovvero quanti scenari stati approntati per modellare numericamente un ammasso con dette condizioni di permeabilità (rese

confrontabili con un modello "poroso-equivalente", piuttosto che un modello fortemente condizionato dai sistemi di lesione; Questi ultimi "condizionano il flusso" con dinamiche

assolutamente eterogenee e pesantemente ascrivibili ai contrasti di permeabilità ed ai consequenziali alti di carico idraulico).



I report fotografici sono esaustivi delle condizioni litostrutturali (valutazioni parametriche più esaustive con una differenziazione “in linea con il modello idrogeologico”).

La image è alquanto esemplificativa e didattica per l’eventuale raffronto con il quadro fessurativo o con il sistema di lesioni che si è cercato di dettagliare ai fini della discretizzazione delle patologie di affezione in termini di discontinuità ed esaltazione delle permeabilità con l’aggravio del sistema di discontinuità. Si può certamente asserire che il contesto stratigrafico è francamente condizionato dai litorizzanti a stratificazione maldistinta, sicuramente prevalente. Su molti fronti rilevati si osserva la estrema complicazione dei sistemi in intersezione tra giunti di strato e frattura. Le lesioni rilevate sono perlopiù serrate o, meno frequentemente, ricementate da calcite spatica. Altre condizioni sono, di contro, rappresentate da vere fratture con “diretto contatto” tra ammasso calcareo e ammasso disarticolato con prevalente sostituzione dei prodotti residuali della dissoluzione carsica.

Le attività di inquadramento del contesto geologico di riferimento, peraltro già sottolineate in premessa, si sono articolate su metodologie di rilevamento e rielaborazione di applicazioni di prospezione che hanno investito l’intero comparto fisico-geografico. L’alto

strutturale, i ripiani e le leggere scarpate di raccordo sono stati ritenuti elementi importanti sia ai fini delle implicazioni geostrutturali (morfogenesi), di fatto basilari per la definizione del modello geostrutturale, sia per l'importanza che le articolazioni idrodinamiche connesse. Di seguito vengono discussi taluni aspetti morfostrutturali dell'area inglobante il lotto d'interesse, ritenuti condizionanti l'assetto idrogeologico dei terreni e, quindi, direttamente considerati in fase di analisi e valutazione.

Il modellamento delle superfici, interconnesso alla evoluzione geomorfologia degli eventi tettonici, è anche da ascrivere all'effetto dell'alterazione chimico-fisica determinato dal fenomeno del carsismo oltre che dall'azione erosiva delle acque di ruscellamento in tempi remoti. La fratturazione della roccia ha facilitato e facilita lo sviluppo dei fenomeni carsici sia nel senso della dissoluzione chimica sia dell'azione meccanica delle acque meteoriche di infiltrazione che allargano i giunti di stratificazione e le fratture stesse. I complessi fenomeni

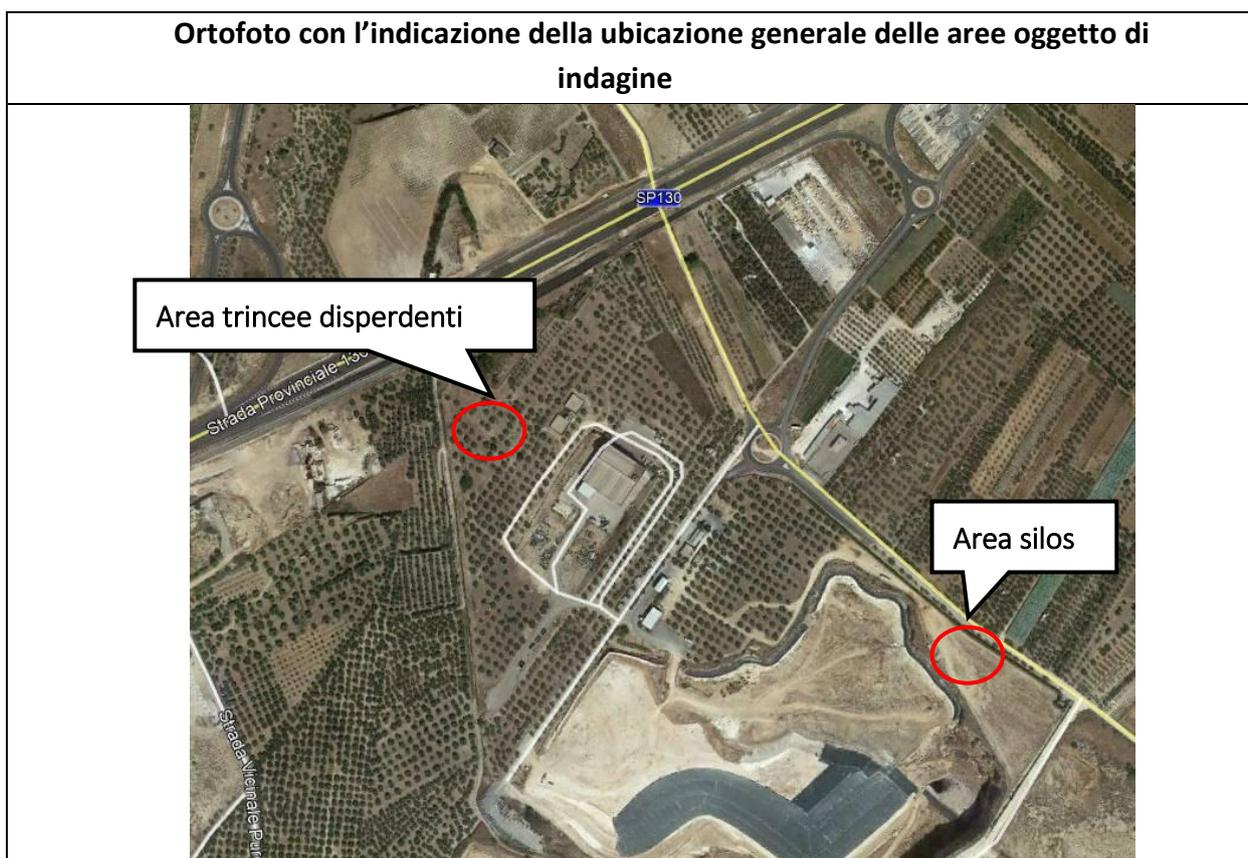


carsici epigei ed ipogei, attivi per alcune decine di milioni di anni su queste rocce calcaree, hanno talvolta modificato profondamente l'ammasso carbonatico, con formazione di cavità di dimensioni variabili entro le quali è possibile rinvenire accumuli, anche cospicui, di "terre rosse" residuali.

Questo materiale eluviale, caratteristico dell'ambiente carsico, può essere inteso come un'argilla limosa - sabbiosa derivante dalla lisciviazione del substrato calcareo. Lo spessore è difficilmente quantificabile da un semplice esame di superficie in quanto in stretta correlazione con il profilo del sottostante calcare e talora non rilevabile perché la terra rossa

si rinviene confinata in cavità di interstrato distribuite in modo casuale. Quanto sino ad ora detto definisce quindi la formazione calcareo-dolomitica come caratterizzata da spiccata anisotropia sia in senso orizzontale che in senso verticale. Tale caratteristica può cambiare da luogo a luogo, entro distanze anche molto brevi.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'ortofoto con indicazione delle aree interessate dalla realizzazione delle terebrazioni, delle prospezioni idrogeologiche e delle prospezioni geofisiche.



L'introduzione a questa specifica sottosezione di evidenziazione del contesto morfostrutturale ha ben evidenziato che il profilo morfologico è fortemente condizionato da una serie di ripiani e di superfici di terrazzamento diretta derivazione dell'assetto tettonico modella dai cicli di ingressione-regressione. Infatti, il profilo morfologico dell'area di stretto interesse, al centro di una segnata dislocazione dei sistemi di lesione, inserisce il comparto in argomento all'interno di un contesto eminentemente pianeggiante con pendenze che convergono in direzione sia in direzione NNW, sia a SSE verso solchi erosivi, che fungono da captatori delle acque di ruscellamento superficiale canalizzandole in un deflusso verso il mare.

Nonostante l'elevata influenza antropica nel modellamento superficiale, sono individuabili, nelle aree limitrofe, evidenze di paleoterrazzi soggetti a fenomeni di erosione che hanno impostato diverse linee di paleocosta poste a differenti quote in relazione alle variazioni del livello del mare nel corso del plio – pleistocene.

Sono visibili aree con litologie carbonatiche affioranti e coperture superficiali terrigene prive di vegetazione o parzialmente coperte da vegetazione di macchia mediterranea di recente impostazione. Visibili aree limitate coinvolte in fenomeni di dilavamento e di distacco, causati probabilmente da piogge particolarmente copiose.

Le morfologie delle depressioni vallive e dei dossi arrotondati ricoperti da sedimento terrigeno rappresentano le maggiori manifestazioni strutturali dell'area. La roccia calcarea in posto, affiorante a W e SSE, ben osservabile lungo i fronti di cava ormai non più attivi nella coltivazione, presenta evidenti livelli stratificati di spessore variabile. Il calcare biancastro detritico – fossilifero in questione si presenta con livelli, variabili in spessore ed ubicazione, brecciosi a luogo ad aspetto cavernoso, a causa di fenomeni dissolutivi post – diagenetici e/o fenomeni concomitanti alla diagenesi. Localmente si presentano densamente fratturati, oppure privi di fatturazione. La litologia calcarea in oggetto viene denominata in bibliografia: Calcare di Bari.

La finalità, chiara, è stata quella di determinare una sequenza operativa e validarne i contenuti, ovviamente ivi compresi l'assetto geostrutturale e l'idrodinamica del sistema. Ben evidente, sin da queste prime immagini esemplificative (stralci cartografici), la forte influenza del reticolo idrografico sulla condizione geostrutturale dell'ammasso calcareo; si intende fare specificatamente riferimento ai lineamenti morfostrutturali di dettaglio sui cui risultano impostati i due solchi erosivi di apprezzabile ampiezza ed incisione con direttrici di sviluppo idrografico a NNW (comparto Nord Occidentale del sito) e E-NE (comparto orientale).

3 L'ELEVAZIONE DEL GRADO DI CONOSCENZA DELL'ASSETTO LITOSTRUTTURALE, ANTROPICO E DI PROFILO GEOLITOLOGICO RELITTO DA PALEOCAVA

La campagna geognostica condotta nell'area di interesse, volta alla determinazione delle caratteristiche idrologiche e geotecniche della litostruttura presente, è stata realizzata mediante l'esecuzione di:

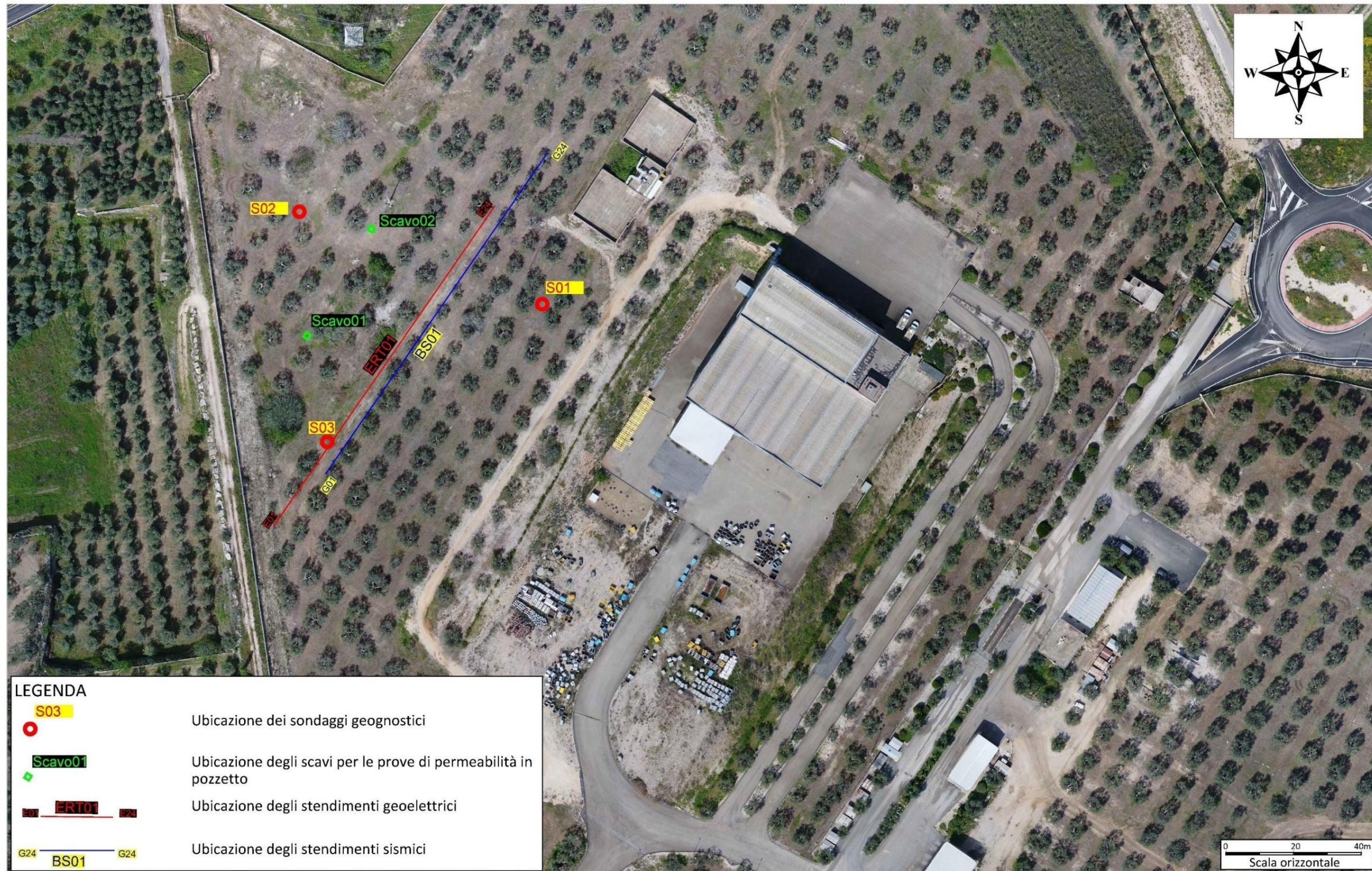
- n.3 terebrazioni eseguite con il metodo di perforazione a distruzione di nucleo con diametro da 101 mm(S01, S02 ed S03 eseguiti rispettivamente fino a 10, 30 e 20 metri di profondità dal p.c.);
- prelievo di campioni di terra da sottoporre ad analisi per la definizione di un piano di gestione delle terre e rocce da scavo;
- n.2 scavi geognostici (uno con superficie 1X1m circa ed uno di superficie 2X2m circa) per l'esecuzione di prove di permeabilità in pozzetto;
- n.2 prove di permeabilità in foro;
- n.2 tomografie sismiche a rifrazione in onde p per la ricostruzione della sismostratigrafia locale;
- n.2 indagini sismiche MASW per la determinazione della VSeq per la determinazione della categoria di suolo ai sensi dell'NTC del D.M 17 gennaio 2018;
- n. 2 tomografie geoelettriche per la ricostruzione del modello elettrico del terreno;
- una indagine georadar di superficie per l'individuazione di anomalie nel sottosuolo utilizzando contemporaneamente 2 antenne a frequenza centrale di 270 e 400 MHz;
- n. 3 acquisizione georadar eseguite all'interno dei sondaggi geognostici con antenna da 500 MHz;
- n. 3 videoispezioni eseguite all'interno dei sondaggi geognostici realizzati;

Alla luce di tutte le indagini esperite, quindi, è stato possibile ricostruire la stratigrafia nell'area interessata, determinare le caratteristiche idrostrutturali e di permeabilità dei terreni presenti, e determinare le caratteristiche geotecniche dei terreni su cui saranno eseguite le strutture in C.A. e silos.

Sicché, è stato elevato il grado di attenzione mediante il controllo di secondo livello del professionista geologo presenziante, con riesame del materiale attraversato e delle profondità raggiunte; infatti, seppur i sondaggi geognostici siano stati condotti a distruzione di nucleo, è stato possibile determinare con buon grado di dettaglio la stratigrafia, grazie ad una analisi visiva del materiale di risulta e grazie anche alle videoispezioni eseguite in tutti i fori di sondaggio, che hanno mostrato un banco calcarenitico poco fratturato, meno interessato dalla deformazione tettonica, ed un banco calcareo molto fratturato con presenza di alcune cavità carsiche che ha mostrato, dalla prova di permeabilità eseguita nel foro S03, di poter assorbire una portata d'acqua superiore a 10 l/s.

Di seguito si mostrano le planimetrie con le ubicazioni delle indagini eseguite e a seguire le schede stratigrafiche dei sondaggi e i fogli di calcolo delle permeabilità.

ALLEGATO 01A: PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE ESEGUITE IN CORRISPONDENZA DELLA TRINCEA DISPERDENTE - Località Puro vecchio Trani - Scala 1:1000



ALLEGATO 01B: PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE ESEGUITE IN CORRISPONDENZA DEI SILOS - Località Puro vecchio Trani - Scala 1:1000



Ubicazione delle opere da realizzare in cemento armato e principali caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione



Opera 1: Roccia Calcarea

- Peso di volume della roccia: $2,45 \text{ g/cm}^3$
- Coesione: $2,7 \text{ Kg/cm}^2$
- Angolo di attrito: 33°

Opera 2: Presenza di RSU

- Peso di volume della roccia: $1,48 \text{ g/cm}^3$
- Coesione: 0 Kg/cm^2
- Angolo di attrito: 20°

Opera 3: Presenza di materiali di riporto

- Peso di volume della roccia: $1,6 \text{ g/cm}^3$
- Coesione: 0 Kg/cm^2
- Angolo di attrito: 22°

Opera 4: Presenza di materiali di riporto

- Peso di volume della roccia: $1,6 \text{ g/cm}^3$
- Coesione: 0 Kg/cm^2
- Angolo di attrito: 22°

Opera 5: Presenza di materiali di riporto

- Peso di volume della roccia: $1,6 \text{ g/cm}^3$
- Coesione: 0 Kg/cm^2
- Angolo di attrito: 20°

 Ubicazione delle opere in cemento armato

Stratigrafie dei sondaggi geognostici eseguiti

Stratigrafia del Sondaggio S01 da 0 a 10 metri

Committente: Studio R.B.A. Romanazzi – Boscia srl Oggetto: Indagini geognostiche per gli interventimessa in sicurezza del sito di discarica di rifiuti solidi urbani in località Puro Vecchio - Trani	Regione: Puglia Comune: TRANI (BT) Località: Puro Vecchio Quota: 56.59 m.s.l.m. COORD. (UTM33 WGS84): Y: 4568260.897174 - X=613697.249663
Impresa esecutrice: Apogeo S.r.l.  Via Caduti di Nassiriya 170- 70022 Altamura (BA) At. SOA OS20A Class. I - OS20B Class. III-B	Metodo di perforazione: Distruzione di nucleo Doppio carotiere: No Rivestimento foro: NO Diametro di perforazione: 101 mm Data: 13/04/2018
Redattore Stratigrafia: Dott. Geol. Pietro PEPE Dott. Geol. Salvatore TANCREDI	

Profondità (metri)	Colonna Stratigrafica	Spessori (metri)	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Falda	RIVESTIMENTO PROVVISORIO	CAMPIONI GEOTECNICI	CAMPIONI AMBIENTALI
0		0.50	Terreno vegetale				
1		1.50	Calcarene mediamente cementata e poco fratturata		1.50		S1. C1 a 01.50m
2							
3							S1. C2 a 1.50m
4							
5							S1. C3 a 3.00m
6		8.00	Calcarei da mediamente a molto fratturati. Presenza di vuoti e sacche di terra rossa				
7							
8							
9							
10							

FONDO FORO 10m

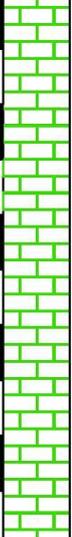
Stratigrafia del Sondaggio S02 da 0 a 20 metri

Committente: <i>Studio R.B.A. Romanazzi – Boscia srl</i>		Regione: <i>Puglia</i> Comune: <i>TRANI (BT)</i>
Oggetto: <i>Indagini geognostiche per gli interventimessa in sicurezza del sito di discarica di rifiuti solidi urbani in località Puro Vecchio - Trani</i>		Località: <i>Puro Vecchio</i> Quota: <i>52.65 m.s.l.m.</i>
Impresa esecutrice: Apogeo S.r.l.		COORD. (UTM33 WGS84): <i>Y: 4568288.207275 - X=613625.503392</i>
Via Caduti di Nassiriya 170- 70022 Altamura (BA) Att. SOA OS20A Class. I - OS20B Class. III-B		Metodo di perforazione: <i>Distruzione di nucleo</i>
Redattore Stratigrafia: <i>Dott. Geol. Pietro PEPE Dott. Geol. Salvatore TANCREDI</i>		Doppio carotiere: <i>No</i> Rivestimento foro: <i>NO</i>
		Diametro di perforazione: <i>101 mm</i>
		Data: <i>12/04/2018</i>

Profondità (metri)	Colonna Stratigrafica	Spessori (metri)	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Falda	RIVESTIMENTO PROVVISORIO	CAMPIONI GEOTECNICI	CAMPIONI AMBIENTALI
1		0.80	Terreno vegetale		1.50		
2							
3							
4							
5		8.20	Calcarenite mediamente cementata e poco fratturata				
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14		11.00	Calcari da mediamente a molto fratturati. Presenza di vuoti e sacche di terra rossa				
15							
16							
17							
18							
19							
20							

Stratigrafia del Sondaggio S02 da 20 a 30 metri

Committente: Studio R.B.A. Romanazzi – Boscia srl		Regione: Puglia Comune: TRANI (BT)	
Oggetto: Indagini geognostiche per gli interventi in sicurezza del sito di discarica di rifiuti solidi urbani in località Puro Vecchio - Trani		Località: Puro Vecchio Quota: 52.65 m.s.l.m.	
Impresa esecutrice: Apogeo S.r.l.		COORD. (UTM33 WGS84): Y: 4568268.207275 - X=613625.503392	
 Via Caduti di Nassiriya 170- 70022 Altamura (BA) Att. SOA OS20A Class. I - OS20B Class. III-B		Metodo di perforazione: Distruzione di nucleo	
Redattore Stratigrafia: Dott. Geol. Pietro PEPE Dott. Geol. Salvatore TANCREDI		Doppio carotiere: No Rivestimento foro: NO	
		Diametro di perforazione: 101 mm	
		Data: 12/04/2018	

Profondità (metri)	Colonna Stratigrafica	Spessori (metri)	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Falda	RIVESTIMENTO FORO	CAMPIONI GEOTECNICI	CAMPIONI AMBIENTALI
21			Calcarei da mediamente a molto fratturati. Presenza di vuoti e sacche di terra rossa				
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							

FONDO FORO 30m

Stratigrafia del Sondaggio S03 da 0 a 20 metri

Committente: <i>Studio R.B.A. Romanazzi – Boscia srl</i>		Regione: <i>Puglia</i> Comune: <i>TRANI (BT)</i>
Oggetto: Indagini geognostiche per gli interventi in sicurezza del sito di discarica di rifiuti solidi urbani in località Puro Vecchio - Trani		Località: <i>Puro Vecchio</i> Quota: <i>52.65 m.s.l.m.</i>
Impresa esecutrice: Apogeo S.r.l.		COORD. (UTM33 WGS84): <i>Y: 4568288.207275 - X=613625.503392</i>
Via Caduti di Nassiriya 170- 70022 Altamura (BA) Att. SOA OS20A Class. I - OS20B Class. III-B		Metodo di perforazione: <i>Distruzione di nucleo</i>
Redattore Stratigrafia: Dott. Geol. Pietro PEPE Dott. Geol. Salvatore TANCREDI		Doppio carotiere: <i>No</i> Rivestimento foro: <i>NO</i>
		Diametro di perforazione: <i>101 mm</i>
		Data: <i>12/04/2018</i>

Profondità (metri)	Colonna Stratigrafica	Spessori (metri)	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Falda	RIVESTIMENTO PROVVISORIO	CAMPIONI GEOTECNICI	CAMPIONI AMBIENTALI
1		7.00	Terreno vegetale con inclusione di blocchi calcarei in assetto caotico. Materiali di riporto				
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8		13.00	Calcarei da mediamente a molto fratturati. Presenza di vuoti e sacche di terra rossa				
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
			FONDO FORO 20m				

DATI OTTENUTI DALLA PROVA DI PERMEABILITÀ A CARICO COSTANTE

ESEGUITA NEL SONDAGGIO S02



Apogeo S.r.l.
Via Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA)
P. IVA: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324
Email: apogeo.altamura@libero.it
www.apogeo.biz

PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO COSTANTE (A.G.I. 1977)

SONDAGGIO N. S02

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	Discarica di Tranti (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo srl
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Assistente:	
Diametro foro sondaggio (m):	0.101
Falda	ASSENTE
Inizio tratto di prova (m dal p.c):	0.2
Fine tratto di prova (m dal p.c):	8
Lunghezza tratto di prova (m):	7.8
Coefficiente di Forma (m)	9.7184955
Litologia:	Calcarenite

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$C_F = \frac{2\pi D \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}}{\ln\left(\frac{L}{D} + \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}\right)} = 6.8319452$$

CALCOLO DELLA PERMEABILITÀ (K) IN m/sec

Formula AGI 1977:

$$K = \frac{q}{C_F \cdot h} \cdot \frac{1}{100}$$

Metodo Nasberg-Tertetskata:

$$K = \frac{0,423}{\Delta h^2} \cdot q \cdot \log \frac{4 \cdot \Delta h}{d}$$

Parametro	Prova n° 1	Prova n° 2	Prova n° 3	Media
Q (quantità immessa in l)	100	100		
T (in sec)	1600	1600		
q (portata immessa in m ³ /sec)	0.000063	0.000063		
h (livello acqua dal fondo foro in m)	7.8	7.8		
d (diametro del foro in metri)	0.101	0.101		
K (coefficiente di permeabilità in m/sec)	8.24E-07	8.24E-07		8.24E-07
K (con il metodo Nasberg in m/sec)	1.08E-06	1.08E-06		1.08E-06

**DATI OTTENUTI DALLA PROVA DI PERMEABILITÀ A CARICO VARIABILE
ESEGUITA NEL SONDAGGIO S02**

	Apogeo Soc. Coop. a r.l. Via Claudio Monteverdi, 1 – 70022 Altamura (BA) P. IVA: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324 Email: apogeo.altamura@libero.it www.apogeo.biz
---	---

PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO VARIABILE (A.G.I. 1977)

SONDAGGIO N. 02

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	Discarica di Tranti (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo srl
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Assistente:	
Diametro foro sondaggio (m):	0.101
Falda	ASSENTE
Inizio tratto di prova (m dal p.c):	0.2
Fine tratto di prova (m dal p.c):	8
Lunghezza tratto di prova (m):	7.8
Coefficiente di Forma (m)	0
Litologia:	Calcarenite

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$C_F = \frac{2\pi D \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}}{\ln\left(\frac{L}{D} + \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}\right)} = 6.8319452$$

CALCOLO DELLA PERMEABILITÀ (K) IN m/sec

Formula AGI 1977:

$$K = \frac{A}{C_F * (t_2 - t_1)} \cdot \ln \frac{h_1}{h_2}$$

N.LETTURA	INTERVALLO DI TEMPO (sec)	LIVELLO PIEZOMETRICO (m)	COEFFICIENTE DI FORMA	PERMEABILITÀ K (m/s)
1	0	-0.2		
2	60	-0.3	9.718495507	2.34E-06
3	140	-0.4	9.718495507	1.79E-06
4	270	-0.6	9.718495507	2.98E-06
5	380	-0.8	9.718495507	1.37E-06
6	550	-1	9.718495507	1.06E-06
7	720	-1.2	9.718495507	1.13E-06
8	850	-1.4	9.718495507	1.13E-06

Valore medio della permeabilità = 1.69E-06 m/s

**DATI OTTENUTI DALLA PROVA A CARICO DI PERMEABILITÀ COSTANTE
ESEGUITA NEL SONDAGGIO S03**

 <p>Apogeo S.r.l. Via Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA) P. IVA: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324 Email: apogeo.altamura@libero.it www.apogeo.biz</p>				
PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO COSTANTE (A.G.I. 1977)				
SONDAGGIO N. S03				
Stazione appaltante:				
Direttore dei Lavori:				
Località:	Discarica di Tranti (BT)			
Oggetto dell'appalto:				
Data:	13/04/2018			
Impresa esecutrice:	Apogeo srl			
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe			
Assistente:				
Diametro foro sondaggio (m):	0.101			
Falda	ASSENTE			
Inizio tratto di prova (m dal p.c):	13			
Fine tratto di prova (m dal p.c):	20			
Lunghezza tratto di prova (m):	7			
Coefficiente di Forma (m)	8.9129425			
Litologia:	Calcare			
FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:				
$C_F = \frac{2\pi D \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}}{\ln\left(\frac{L}{D} + \sqrt{\left(\frac{L}{D}\right)^2 - 1}\right)} = 6.8319452$				
CALCOLO DELLA PERMEABILITÀ (K) IN m/sec				
Formula AGI 1977:			Metodo Nasberg-Tertetskata:	
$K = \frac{q}{C_F \cdot h} \cdot \frac{1}{100}$			$K = \frac{0,423}{\Delta h^2} * q * \log \frac{4 * \Delta h}{d}$	
Parametro	Prova n° 1	Prova n° 2	Prova n° 3	Media
Q (quantità immessa in l)	9000			
T (in sec)	900			
q (portata immessa in m ³ /sec)	0.010000			
h (livello acqua dal fondo foro in m)	7			
d (diametro del foro in metri)	0.101			
K (coefficiente di permeabilità in m/sec)	1.60E-04			1.60E-04
K (con il metodo Nasberg in m/sec)	2.11E-04			2.11E-04

**PROVA DI PERMEABILITÀ A CARICO COSTANTE ESEGUITA NELLO
SCAVO 01**



Apogeo S.r.l.
Via Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA)
I.V.A.: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324
mail: apogeo.altamura@libero.it
www.apogeo.biz

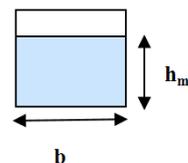
PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO COSTANTE (A.G.I. 1977)

Scavo01

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	TRANI (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo s.r.l.
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Falda	ASSENTE
Litologia:	Terreno vegetale con inclusioni di blocchi calcarei

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$K = Q / b^2 * 1/27(h_m/b) + 3$$



		Prova n°	Prova n°	Prova n°	Media
Q (quantità d'acqua assorbita dal terreno nel tempo durante la prova)	Assorbimento: l	5	5		
	Tempo trascorso: sec.	721	750		
h _m (altezza media dell'acqua nel pozzetto: cm)		120	119		
b (lato della base del pozzetto: cm)		200	200		
K (coefficiente di permeabilità: cm/sec)		9.03E-06	8.74E-06		8.89E-06
K (coefficiente di permeabilità: m/sec)		9.03E-08	8.74E-08		8.89E-08

PROVA DI PERMEABILITÀ A CARICO VARIABILE ESEGUITA NELLO
SCAVO 01



Apogeo S.r.l.
Via Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA)
P. IVA: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324
Email: apogeo.altamura@libero.it
www.apogeo.biz

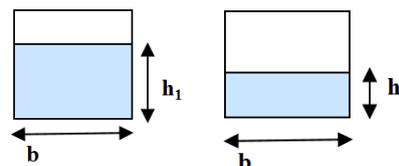
PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO VARIABILE (A.G.I. 1977)

Scavo 01

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	TRANI (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo s.r.l.
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Falda	ASSENTE
Litologia:	Terreno vegetale con inclusioni di blocchi calcarei

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$K = \frac{h_1 - h_2}{t_2 - t_1} \cdot \left[1 + \frac{2h_m}{b} \right] / \left[27 \cdot \left(\frac{h_m}{b} \right) + 3 \right]$$



	Prova n° 1	Prova n° 2	Prova n° 3	Media
h_1 (altezza iniziale del livello dell'acqua: cm)	119	117		
h_2 (altezza finale del livello dell'acqua: cm)	117	115		
$t_2 - t_1$ (tempo trascorso per il raggiungimento di h_2 : :mi)	62	65		
h_m (altezza media tra h_1 e h_2 : cm)	118	116		
b (lato della base del pozzetto: cm)	200	200		
K (coefficiente di permeabilità: cm/sec)	6.19E-05	5.94E-05		6.06E-05
K (coefficiente di permeabilità: m/sec)	6.19E-07	5.94E-07		6.06E-07

PROVA A CARICO COSTANTE ESEGUITA NELLO SCAVO 02



geo S.r.l.
 Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA)
 /A: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324
 il: apogeo.altamura@libero.it
 w.apogeo.biz

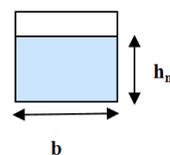
PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO COSTANTE (A.G.I. 1977)

Scavo 02

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	TRANI (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo s.r.l.
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Falda	ASSENTE
Litologia:	Calcarenite

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$K = Q / b^2 * 1/27(h_m/b)+3$$



		Prova n° 1	Prova n° 2	Prova n° 3	Media
Q (quantità d'acqua assorbita dal terreno nel tempo durante la prova)	Assorbimento: l	100	100	100	
	Tempo trascorso: sec.	250	270	300	
h_m (altezza media dell'acqua nel pozzetto: cm)		103	103	103	
b (lato della base del pozzetto: cm)		110	110	110	
K (coefficiente di permeabilità: cm/sec)		1.17E-03	1.08E-03	9.74E-04	1.08E-03
K (coefficiente di permeabilità: m/sec)		1.17E-05	1.08E-05	9.74E-06	1.08E-05

PROVA A CARICO VARIABILE ESEGUITA NELLO SCAVO 02



Apogeo S.r.l.
 Caduti di Nassiriya 170 – 70022 Altamura (BA)
 VA: 01037210778 Tel. e fax. 080/3143324
 Mail: apogeo.altamura@libero.it
 www.apogeo.biz

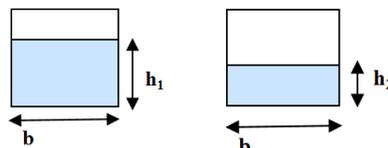
PROVA DI PERMEABILITÀ ESEGUITA A CARICO VARIABILE (A.G.I. 1977)

Scavo 02

Stazione appaltante:	
Direttore dei Lavori:	
Località:	TRANI (BT)
Oggetto dell'appalto:	
Data:	13/04/2018
Impresa esecutrice:	Apogeo s.r.l.
Geologo di cantiere:	Dr. Geol. Pietro Pepe
Falda	ASSENTE
Litologia:	Calcarenite

FORMULA PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI FORMA DA NORMATIVA A.G.I.:

$$K = \frac{h_1 - h_2}{t_2 - t_1} \cdot 1 + \frac{2h_m}{b} / 27 * (h_m/b) + 3$$



	Prova n° 1	Prova n° 2	Prova n° 3	Prova n° 4	Media
h₁ (altezza iniziale del livello dell'acqua: cm)	103	100	95	80	
h₂ (altezza finale del livello dell'acqua: cm)	100	95	80	48	
t₂ - t₁ (tempo trascorso per il raggiungimento di h ₂ : min)	2.7	2.4	12.8	70	
h_m (altezza media tra h ₁ e h ₂ : cm)	101.5	97.5	87.5	64	
b (lato della base del pozzetto: cm)	110	110	110	110	
K (coefficiente di permeabilità: cm/sec)	1.89E-03	3.57E-03	2.07E-03	8.81E-04	2.51E-03
K (coefficiente di permeabilità: m/sec)	1.89E-05	3.57E-05	2.07E-05	8.81E-06	2.51E-05

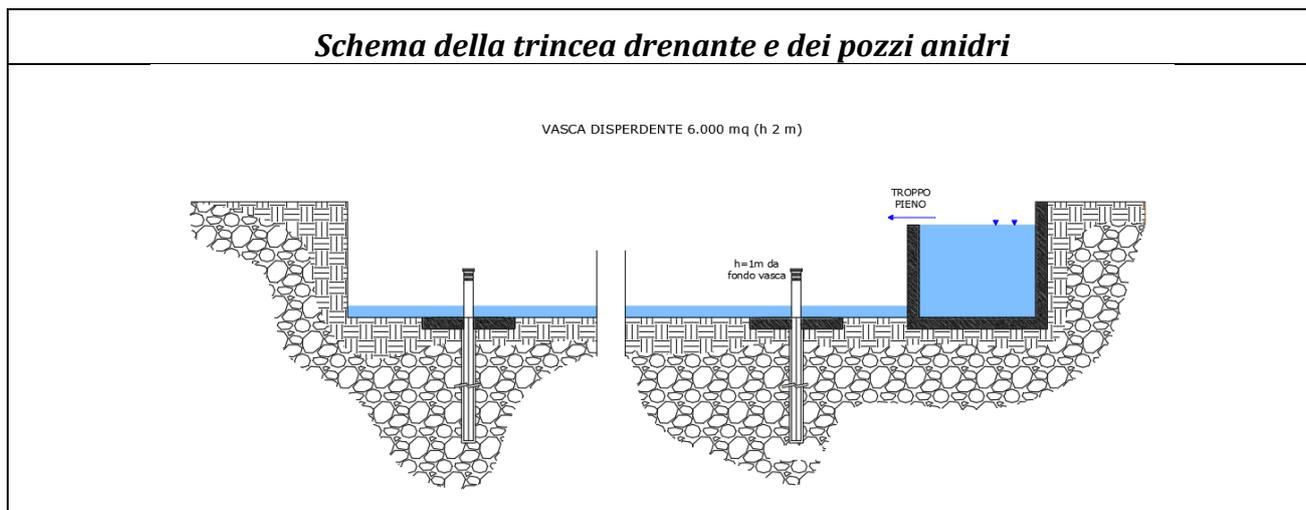
È appena il caso di sottolineare che il valore di permeabilità dell'ammasso calcareo, riscontrato nel sondaggio S03, è in linea con i valori di permeabilità indicati in fase di progettazione definitiva, così come l'assetto geostrutturale e idrostrutturale generale riscontrato dalle indagini eseguite, pertanto viene confermato il modello geologico delle pregresse indagini, se non altro, come indicato dalla relazione sulle indagini geognostiche redatta da Apogeo s.r.l., i valori di permeabilità $1.6 \cdot 10^{-4} \text{ m/s}$ si riferiscono a una prova che non ha mai raggiunto un livello costante, in quanto, l'assorbimento dell'acqua era maggiore della portata massima immessa pari a 10 litri al secondo; pertanto è ragionevole ipotizzare che l'ammasso calcareo abbia una permeabilità superiore.

La trincea drenante, dimensionata in base alla curva di possibilità pluviometrica e alla superficie di raccolta delle acque meteoriche, previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura, come previsto dalla tabella 4, allegato 5, parte III al D.Lgs. n.152/2006, servirà a smaltire una quantità di acqua, stimata dai calcoli dei progettisti, pari a 200 l/s.

Atteso che il valore di permeabilità dell'ammasso calcarenitico, ottenuta dalla prova di assorbimento nello scavo 2, è pari a $2.5 \cdot 10^{-5} \text{ m/s}$, e considerando una superficie della vasca pari a 6000 m^2 , si avrebbe una portata di smaltimento pari a 150 l/s che consentirebbe di smaltire la maggior parte delle acque meteoriche già in superficie, venendo così ulteriormente filtrate prima di arrivare in falda; per eventi meteorici eccezionali, una volta superata l'altezza della colonna d'acqua nella trincea drenante pari a un metro, l'acqua sarà convogliata all'interno di 10 pozzi anidri, che fungono da stramazzo, e che consentiranno di smaltire 100 l/s in totale. Tali pozzi anidri avranno una profondità di 30 metri, considerando che le quote al piano campagna si aggirano intorno ai 50 m.s.l.m., si avrà un franco di sicurezza di almeno 10 metri dal livello della falda.

Le indagini geofisiche eseguite hanno permesso di mettere in evidenza la presenza di materiale di riempimento nella parte più a ovest dell'area che sarà occupata dalla trincea drenante, pertanto la vasca sarà realizzata per una parte all'interno del banco calcarenitico e per una parte all'interno del materiale di riporto, che, come osservato dallo scavo 1, presenta una bassa permeabilità pari a $6.06 \cdot 10^{-7}$. In questo caso la portata che riuscirebbe a smaltire la trincea drenante si dimezzerebbe, pertanto, alla luce di questa osservazione, si suggerisce di aumentare il numero dei pozzi disperdenti, ovvero realizzare almeno 15 pozzi anidri distribuiti su tutta la superficie della trincea drenante.

Schema della trincea drenante e dei pozzi anidri



Sia nella zona dove saranno realizzate le trincee drenanti, che nella zona a monte del lotto III, dove è prevista la realizzazione di un silos, sono state condotte indagini sismiche a rifrazione per la stima della velocità delle onde S così da poter definire la categoria di suolo ai sensi delle recenti Norme Tecniche di Costruzione del D.M 17 gennaio 2018. Per entrambi i punti di indagine è stata registrata una velocità delle onde S maggiore di 800m/s già da 2 metri di profondità dal piano campagna, da ciò consegue che i terreni presenti sono riferibili alla categoria sismica "A", definita dalla norma come "Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle ondedi taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m".

Inoltre sono state eseguite indagini sismiche a rifrazione in onde P che hanno permesso di ricostruire la sismostratigrafia locale e definire le principali caratteristiche geotecniche dei terreni in corrispondenza degli stendimenti sismici.

Nelle planimetrie precedentemente esposte sono indicate le ubicazioni degli stendimenti sismici eseguiti; di seguito sono riportati i principali moduli elastici dei terreni riguardanti gli stendimenti sismici eseguiti, nonché alcuni parametri geotecnici caratteristici. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica redatta dalla impresa Apogeo s.r.l. e allegata al presente documento.

BASE SISMICA 01 - STIMA DEI MODULI DINAMICI

	STRATO 1	STRATO 2	STRATO 3
Velocità onde P (m/s):	480	1370	2300
Velocità onde S (m/s):	200	802	1400
V _{LAB} = Velocità onde P di laboratorio (m/s):	6000	6000	6000
SPESORE MEDIO STRATO (m)	1.00	5.00	10.00
Profondità Media Strato (m)	0.50	3.50	11.00
Modulo di Poisson (ν)	0.39	0.24	0.21
Densità naturale (γ_{nat} in gr/cm ³)	1.45	1.88	2.14
Porosità % (\emptyset) (correlazione Rzhovsky e Novik (1971))	46.26%	37.94%	29.25%

MOD. di YOUNG DINAMICO - (E_{din} in Mpa o Nmm ²)	159	2944	9935
MOD. di TAGLIO DINAMICO (G_{din} in Mpa o Nmm ²) $G_{din} = E_{din}/(2*(1+\nu))$	57	1188	4120
MOD. di BULK (K) (Mpa o Nmm ²): $K=E_{din}/(3*(1-2*\nu))$	252	1882	5627
MOD. di YOUNG STATICO (E_{stat} in Mpa o Nmm ²) (Rzhovsky et alii, 1971)	19	355	1197
MOD. di TAGLIO STATICO (G_{stat} in Mpa o Nmm ²)	7	143	496
MOD. DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (M in Kg/cm ²) (da velocità onde P e densità) $\gamma*V_p^2$ (valido per le terre)	334	3534	11339
MOD. DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (M in Kg/cm ²) $M = E * [(1-\nu) / (1-\nu-2*\nu^2)]$ (relazione di NAVIER)	400	4257	13660
Rigidità Sismica ($\gamma*V_p$) (Tonn/m ² *sec)	290	1510	3001
Frequenza dello Strato	50	40	35
Periodo dello Strato	0.02	0.02	0.03

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DELLE TERRE (NON VALIDO PER LE ROCCE)			
SPT (N) VALUE (Imai and Yoshimura, 1977)	19	>50	>50
Cu (coesione non drenata in Kg/cm ² = $(Vs/23)^{1/0.475} * 0,010197$ (Dickenson 1990))	0.97	18.02	58.22
Cu=(coesione non drenata= $(Vs-17,5)/2,63 * 0,010197$ (Oh et al. 2008))	0.71	3.04	5.36
Cu=(coesione non drenata= $(Vs/7,93)^{1/0.63} * 0,010197$ (Levesques et al. 2007))	1.71	15.52	37.58
Cu=(coesione non drenata= $(Vs/187)^{1/0.372} * 0,010197*100$ da prove DH - Likitlersuang e Kyaw (2010))	1.22	51.08	228.40
Cu=(coesione non drenata= $(Vs/228)^{1/0.510} * 0,010197*100$ da prove MASW - Likitlersuang e Kyaw (2010))	0.79	12.01	35.81

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE AMMASSO ROCCIOSO (NON VALIDO PER LE TERRE)			
RMR Bieniawsky (valido solo per le rocce da E statico)	NA	56	77
Φ (angolo di attrito in °)	27	29	31
C (coesione in kg/cm ²)	NA	2.9	3.9
Rapporto di velocità VR (utilizzando per il valore delle Vp in laboratorio 6000m/sec)	NA	0.228	0.383
Rapporto di velocità al quadrato (VR ²)	NA	0.052	0.147
RQD (0,97x(Vp/VLAB) ² *100	NA	5.1%	14.3%
RQD (relazione empirica sui calcri - F. Zezza 1976)	NA	15.5%	31.8%

COEFFICIENTE DI SOTTOFONDO			
B (ipotesi dimensione fondazione superficiale in cm)	100	100	100
D (ipotesi diametro palo in m)	0.50	0.50	0.50
K = (Coeff. di Winkler in Kg/cm ³ -> VESIC 1961) $k=E/[B(1-\nu^2)]$	2.29	38.35	127.44
$k = 17,2*Vs^{1,25}$ Kg/cm ³ (Bowles 1997, Keceli, Imai e Yoshimura 2012)	1.32	7.49	15.02
K _v (Coeff. di Winkler verticale in Kg/cm ³ -> $K_v = \alpha 2*Ed/b$ dove $\alpha 2=2/\log_e(b+2H)/b$)	3.81	88.66	361.23
K _h (Coeff. di Winkler orizzontale in Kg/cm ³ - Chiarugi-Maia)	2.86	213.15	2222.84

INDICAZIONI SU CAPACITA' PORTANTE FONDAZIONE SUPERFICIALE			
Fs (Fattore di sicurezza= Vp/Vs)	2.4	1.7	1.6
Q _{ult} (kg/cm ²) = $\gamma_{nat} * vs * (0,1)$ (Keceli 2012)	2.90	15.10	30.01
Q _{amm} =Q _{ult} /Fs	1.21	8.84	18.27

BASE SISMICA 02 - STIMA DEI MODULI DINAMICI

	STRATO 1	STRATO 2	STRATO 3
Velocità onde P (m/s):	450	1450	2350
Velocità onde S (m/s):	180	810	1354
V _{LAB} = Velocità onde P di laboratorio (m/s):	6000	6000	6000
SPESSORE MEDIO STRATO (m)	0.50	10.00	11.37
Profondità Media Strato (m)	0.25	5.50	16.19
Modulo di Poisson (ν)	0.40	0.27	0.25
Densità naturale (γ_{nat} in gr/cm ³)	1.43	1.91	2.16
Porosità % (\emptyset) (correlazione Rzhovsky e Novik (1971))	46.54%	37.20%	28.79%

MOD. di YOUNG DINAMICO - (E_{din} in Mpa o Nmm ²)	127	3129	9698
MOD. di TAGLIO DINAMICO (G_{din} in Mpa o Nmm ²) $G_{din} = E_{din} / (2 * (1 + \nu))$	45	1229	3875
MOD. di BULK (K) (Mpa o Nmm ²): $K = E_{din} / (3 * (1 - 2 * \nu))$	223	2300	6505
MOD. di YOUNG STATICO (E_{stat} in Mpa o Nmm ²) (Rzhovsky et alii, 1971)	15	377	1168
MOD. di TAGLIO STATICO (G_{stat} in Mpa o Nmm ²)	5	148	467
MOD. DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (M in Kg/cm ²) (da velocità onde P e densità) $\gamma * v_p^2$ (valido per le terre)	289	4016	11901
MOD. DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (M in Kg/cm ²) $M = E * [(1 - \nu) / (1 - \nu - 2 * \nu^2)]$ (relazione di NAVIER)	345	4837	14337

Rigidità Sismica ($\gamma * V_p$) (Tonn/m ² *sec)	257	1547	2918
Frequenza dello Strato	90	20	30
Periodo dello Strato	0.01	0.05	0.03

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DELLE TERRE (NON VALIDO PER LE ROCCE)

SPT (N) VALUE (Imai and Yoshimura, 1977)	14	>50	>50
Cu (coesione non drenata in Kg/cm ² = $(V_s/23)^{1/0.475} * 0,010197$ (Dickenson 1990))	0.78	18.40	54.27
Cu = (coesione non drenata = $(V_s - 17,5) / 2,63 * 0,010197$ (Oh et al. 2008))	0.63	3.07	5.18
Cu = (coesione non drenata = $(V_s / 7,93)^{1/0.63} * 0,010197$ (Levesques et al. 2007))	1.45	15.77	35.64
Cu = (coesione non drenata = $(V_s / 187)^{1/0.372} * 0,010197 * 100$ da prove DH - Likitlersuang e Kyaw (2010))	0.92	52.47	208.79
Cu = (coesione non drenata = $(V_s / 228)^{1/0.510} * 0,010197 * 100$ da prove MASW - Likitlersuang e Kyaw (2010))	0.64	12.25	33.54

CARATTERISTICHE GEOTECNICHE AMMASSO ROCCIOSO (NON VALIDO PER LE TERRE)

RMR Bieniawsky (valido solo per le rocce da E statico)	NA	57	77
Φ (angolo di attrito in °)	27	30	31
C (coesione in kg/cm ²)	NA	2.9	3.9
Rapporto di velocità VR (utilizzando per il valore delle Vp in laboratorio 6000m/sec)	NA	0.242	0.392
Rapporto di velocità al quadrato (VR ²)	NA	0.058	0.153
RQD (0,97x(Vp/VLAB) ² *100)	NA	5.7%	14.9%
RQD (relazione empirica sui calcari - F. Zezza 1976)	NA	16.8%	32.7%

COEFFICIENTE DI SOTTOFONDO

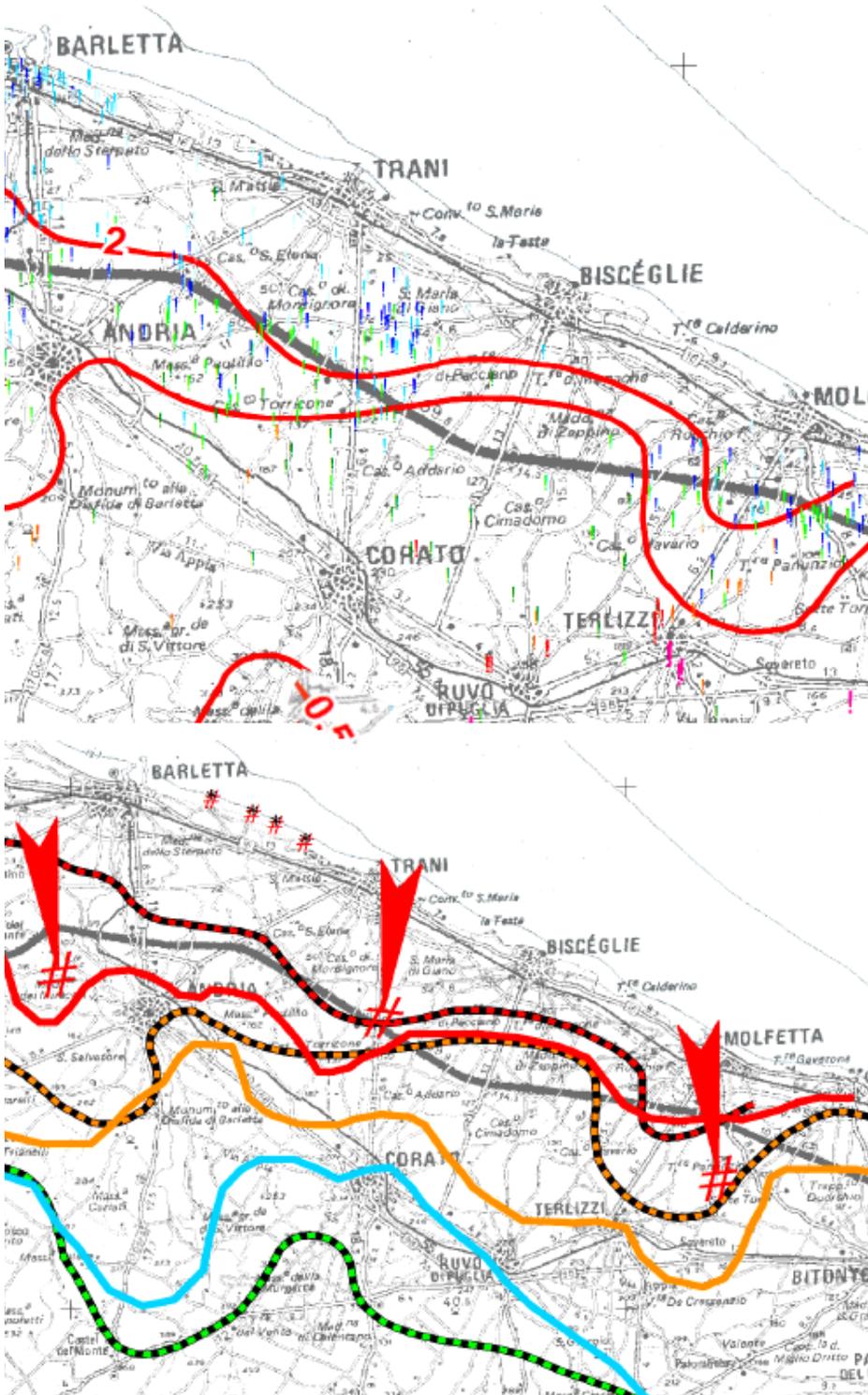
B (ipotesi dimensione fondazione superficiale in cm)	100	100	100
D (ipotesi diametro palo in m)	0.50	0.50	0.50
K = (Coeff. di Winkler in Kg/cm ³ -> VESIC 1961) $k = E / [B(1 - \nu^2)]$	1.86	41.53	127.18
$k = 17,2 * V_s^{1,25}$ Kg/cm ³ (Bowles 1997, Keceli, Imai e Yoshimura 2012)	1.16	7.58	14.41
K _v (Coeff. di Winkler verticale in Kg/cm ³ -> $K_v = \alpha^2 * E_d / b$ dove $\alpha^2 = 2 / \log_e(b + 2H) / b$)	2.08	127.90	394.41
K _h (Coeff. di Winkler orizzontale in Kg/cm ³ - Chiarugi-Maia)	1.27	384.55	3467.47

INDICAZIONI SU CAPACITA' PORTANTE FONDAZIONE SUPERFICIALE

Fs (Fattore di sicurezza = Vp/Vs)	2.5	1.8	1.7
Q _{ult} (kg/cm ²) = $\gamma_{nat} * v_s * (0,1)$ (Keceli 2012)	2.57	15.47	29.18
Q _{amm} = Q _{ult} / Fs	1.03	8.64	16.81

Le evidenze palesate dalle esemplificazioni tabellari e grafiche sono state, ovviamente, recepite e integrate nelle ottimizzazioni delle diverse sezioni di estensione della progettazione esecutiva. Di grande rilevanza sono risultate le prospezioni idrogeologiche, con sperimentazione alla scala delle applicazioni dirette che l'infrastrutturazione delle opere di recapito, stante l'evidenza delle portate di accumulo necessitanti di veicolazione "ambientalmente controllata", nell'andiro. Detta propensione e trasformazione in indirizzo è

stata posta quale scelta-obiettivo a duale livello di intervento: laminazione e primo interfaccia di permeazione nell'ammasso in superficie, filtrazione nell'ammasso calcarenitico; livello di sofferenza idrogeologica indotta dalla'accumulo, con azione di intercettazione del livello e veicolazione (di ogni singolo pozzo rovescio) nelle sezioni distali dell'ammasso calcareo alle profondità di non interazione con l'acquifero, anzi con debita considerazione di un idoneo intervallo litostrutturale a protezione dell'acquifero richiamato.



CARTA DELLE ISOALINE TRATTE DAL PIANO DI TUTELA ACQUE

Con volontà di esaltazione dell'immagine sono stati inseriti gli stralci delle cartografie ad orientamento tematico redatte dallo scrivente (PTA SOGESID 2007) in fase di estensione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia. Il loro inserimento ha mera funzione di titolazione dello stato di qualità dell'acquifero nelle aree di intervento con palese inflessione della isoalina a ESE delle aree di intervento in stretto argomento. L'indicazione eleva la sottolineatura delle alte frequenze dei lineamenti morfostrutturali che hanno anche determinato il risultato delle prospezioni idrogeologiche con gli assorbimenti ben evidenziati.

Per concludere, nel seguito si inseriscono alcuni elementi geotecnici di parametrizzazione dell'ammasso roccioso che sono stati utilizzati dal gruppo di lavoro nell'ambito delle sezioni di intervento di competenza. Nel seguito i parametri geotecnici del calcare usati nella analisi qualitativa dell'orizzonte calcareo di interesse per alcune sezioni dei progetti. Il calcare alla scala del campione rappresentativo (blocco a elemento di volume rappresentativo per frammentazione da discontinuità primarie e secondarie) è molto compatto e resistente, pur presentando significative variazioni di resistenza a compressione e trazione, ma con valori sempre alti. Si rivela molto utile la classificazione GSI (Geological Strength Index) al fine di caratterizzare meccanicamente gli ammassi rocciosi. Hoek e Marinos (2002) hanno proposto degli abachi di generale validità. In particolare si possono definire, sulla base dei dati fin qui analizzati, due tipologie di ammassi calcarei e cioè:

→- Calcari massivi, caratterizzabili da GSI variabile da 85 a 65;

→- Calcari stratificati con GSI variabile da 60 a 45.

Ovviamente i valori superiori di ogni classe sono quelli relativi a calcari meno cariati e con minor presenza di terra rossa. Da tali valori di GSI di seguito è stato possibile derivare i parametri di deformabilità e di resistenza. Bowles (1992) riporta valori del Modulo di elasticità del calcare variabili da 21.000 a 105.000 MPa, valori sensibilmente discosti fra loro e certamente connessi allo stato di continuità dell'ammasso pur nelle possibili diversità riscontrabili all'interno della litologia "calcare". Possibili valori del Modulo di Elasticità (che sarebbe più opportuno chiamare di Deformabilità) sono stati tratti (per l'elaborazione del modello geotecnico) dalle velocità di propagazione delle onde elastiche di compressione. Il Team dei progettisti ha proposto per intervalli di variabilità e applicazioni dirette con $E=40.000$ MPa per la roccia sana ed $E = 5.000$ MPa per la roccia molto fratturata e alterata.

Peso volume: (γ) 24-26 kN/m³;

Coesione (c') 20(litozone disarticolate)-35 kPa;

Angolo d'attrito (ϕ') 35(litozone disarticolate)-45°;